

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

PROVINCIA



VERBANO CUSIO OSSOLA

Servizio: Cave, Compatibilità Ambientale
Risorse Idriche ed Energia

Ufficio: AIA

PEC: protocollo@cert.provincia.verbania.it

S.U.A.P. DI DOMODOSSOLA

suap@pec.comune.domodossola.vb.it

e, p.c.

ATECO S.R.L.

ateco@pec.cloud

Verbania, 01/09/2025

Prot. n. 16272

TRASMESSA VIA PEC

oggetto:

D.LGS 152/2006 E S.M.I.. - PRATICA SUAP N.1249/2024 – DOMANDA IN DATA 24/09/2024 DI RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE SITA IN VIA DELL'INDUSTRIA N. 3 NEL COMUNE DI PIEDIMULERA (VB), IN CAPO ALLA SOC. ATECO S.R.L.. TRASMISSIONE RETTIFICA PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.

Con riferimento alla ns. precedente comunicazione inoltrata con nota prot. prov. 15912 del 25/08/2025, si ritrasmette la versione corretta dell'allegato 2 "*Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)*", da sostituire alla quella inviata precedente, in quanto contenete alcuni meri errori materiali.

Distinti saluti.

Allegato:

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) Corretto

IL DIRIGENTE

ING. COSTA ANTONELLA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**ALLEGATO 2****PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA "Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvato con Delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22.02.2023 ed è parte integrante dell'A.I.A. relativa all'impianto in oggetto, redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

L'impianto, di nuova realizzazione, non è ancora in possesso di alcuna certificazione ambientale volontaria.

L'autorità competente al rilascio dell'AIA è la Provincia del Verbano Cusio Ossola. Il Piano di Monitoraggio e Controllo è valutato da A.R.P.A. Piemonte all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6.

2.1 Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 29-sexies comma 6 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

2.2. Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione secondo frequenze e metodi come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.

I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di garantire costantemente rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere effettuate secondo quanto previsto dal produttore dello strumento. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà rimanere a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che operino in un sistema di garanzia della qualità, accreditamento norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi i requisiti tecnici e gestionali necessari a garantire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. Tale garanzia di qualità ai sensi della norma UNI di cui sopra deve ricomprendere anche le fasi di campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione.

Qualora l'attività di campionamento sia effettuata dal Gestore, è garantita la tracciabilità delle varie fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione (durante il trasporto) come al punto sopra, pertanto, i verbali di campionamento devono sempre essere allegati ai rapporti di prova, o comunque, tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo presso l'installazione.

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio delle matrici ambientali, quali (elenco non esaustivo):

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue;
- pozzi utilizzati nel sito.



Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono un'indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Le tabelle dei monitoraggi, di seguito riportate, non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando "NON APPLICABILE".

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, il Gestore potrà chiedere di non rendere pubblici i dati richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nelle tabelle successive dove compare la dicitura "**Metodo misura**" nel caso di parametri di matrici che non implicano un campionamento ed analisi, si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore, fattura, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato. In quest'ultimo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), esplicitandolo per esteso nel Report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

Nel caso di parametri di matrici per le quali è prevista un'attività di autocontrollo che implichi il campionamento e l'analisi, nella dicitura "**Metodo misura**" si dovranno indicare i relativi metodi di campionamento ed analisi, che saranno specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

In generale, nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali come l'intervallo di misurazione, nonché l'accuratezza e la precisione dei risultati. Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018).

Per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3), o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" che, per le emissioni in atmosfera, anche dal D.Lgs 152/2006 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. norme tecniche CEN;
2. norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
3. norme tecniche ISO;
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....).

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Specifiche comuni per parametri BAT AEL e non BAT AEL:

1. E' ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

PROVINCIA



VERBANO CUSIO OSSOLA

norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.

2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi ("Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato") nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di **A.R.P.A. Piemonte U.RP.T077** "Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati" (attualmente in revisione 11 - disponibile al link: <https://www.arpa.piemonte.it/media/1553> in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito all'**associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all'affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.
5. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la Ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Tabella 31: Soggetti competenti

Soggetti	Denominazione
Gestore dell'impianto	ATECO srl
Autorità Competente	Provincia del Verbano Cusio Ossola
Ente di Controllo	ARPA Piemonte

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

Per permettere all'organo di vigilanza la verifica di quanto prescritto, es in termini di contenimento delle emissioni diffuse di determinati stoccaggi, dovranno essere presenti idonei sistemi, fissi o mobili, tali da garantire in qualsiasi momento l'accesso in sicurezza a tutte le strutture di stoccaggio, il cui bordo superiore si trovi ad una altezza maggiore di 1,2 metri dal piano di calpestio. Tali sistemi dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art. 113 e allegati IV (punto 1.7) e XX, del D.Lgs. 81/08.

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime e ausiliarie, gli EoW/MPS/Sottoprodotti e i rifiuti in ingresso consumati annualmente nell'impianto (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).

Tabella 1: Materie prime e prodotti ausiliari **in ingresso** (se presenti)

MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI									
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misurazione	Quantità consumata	Unità di misura t (solidi) m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Rame catodo	Su bancali Deposito materie prime	Cu	Fusione	Solido	Fatture di acquisto	10.000	t	Annuale	Elettronica annuale
Carbonella di legno	In sacchi < 25 kg, posti su bancali, deposito materie prime	C	Fusione	Solido	Fatture di acquisto	175	t	Annuale	Elettronica annuale
Grafite in scaglie Madagascar	In sacchi < 25 kg, posti su bancali, deposito materie prime	C	Fusione	Solido	Fatture di acquisto	30	t	Annuale	Elettronica annuale
Carbon Black	In sacchi < 25 kg, posti su bancali, deposito materie prime	C	Fusione	Solido (polvere)	Fatture di acquisto	5	t	Annuale	Elettronica annuale
Antiossidante lubrorefrigerante GILCAR PLUS 46 Produttore SOLDA'	Fusti 200 lt su bacino di contenimento Deposito	Olio sintetico	Finitura vergelle	liquido	Fatture di acquisto	0,3	m ³	Annuale	Elettronica annuale

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI									
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misurazione	Quantità consumata	Unità di misura t (solidi) m³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
VLADIMIRO SPA	materie prime								
Spray antiossidante lubrorefrigerante HRM-32 CPD RICHARDS APEX	Fusti 200 lt su bacino di contenimento Deposito materie prime	2-metil-2,4-pentandiolo 20-50%	trafilatura Konform / Raffreddamento barre	liquido	Fatture di acquisto	0,8	m³	Annuale	Elettronica annuale
antiossidante lubrorefrigerante CC-81 CPD	Fusti 200 lt su bacino di contenimento Deposito materie prime	4(o 5)-metil-1H-benzotriazolo, sale di potassio 5-15% 2-metilpentan-2,4-diolo 1-5% Triethanolamine 1-5% 2,4,7,9-tetramethyl-5-decyne-4,7-diol, ethoxy/ propoxylate 1-5%	Spruzzato sulle vergelle di rame all'uscita dei forni up cast (non sulle vergelle destinate all'estrusione con Konform).	liquido	Fatture di acquisto	0,2	m³	Annuale	Elettronica annuale
Olio emulsionabile tipo RA-400 CPD RICHARDS APEX	Fusti 200 lt su bacino di contenimento Deposito materie prime	severely hydrotreated heavy naphthenic petroleum distillates 25-40% Sali di sodio 5-20% Triethanolamine 1-5% 2,2'-imminodietanolo 0-1%	Lubrificazione e raffreddamento nella trafilatura (sbozzatrice 13 passi) e forno di ricottura x immersione	liquido	Fatture di acquisto	0,8	m³	Annuale	Elettronica annuale
Olio emulsionabile L-MF 225 NCH ITALIA SRL	In fusti da 200 lt Su bacino conten.to	1,2-benzisothiazol-3(2H)-one & 1-amino-propanol-2-ol & alco-	Emulsionato in acqua, taglio billette	liquido	Fatture d'acquisto	0,2	m³	Annuale	Elettronica annuale

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
 GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI									
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misurazione	Quantità consumata	Unità di misura t (solidi) m³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
		hols, C9-11-iso-, C10-rich, ethoxylatede & 3- IODO-2-propynyl-butyl carbamate							

Tabella 2: Rifiuti in ingresso

RIFIUTI IN INGRESSO										
Denominazione	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Operazione e descrizione	Pericolosità e Frasi di rischio	Modalità di controllo e analisi	Quantità t (solidi) m³ (liquidi)	Unità di misura	Metodo di misurazione	Frequenza	Modalità di registrazione
Nessuno										

Nel caso di veicoli se sono soggetti alla Legge 209/2003 o all'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è opportuno differenziare nelle tabelle i quantitativi

Tabella 3: EoW / MPS / Sottoprodotti in ingresso

EoW / MPS / SOTTOPRODOTTI IN INGRESSO

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

Denominazione / Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Materia prima sostituita	Stato fisico	Metodo di controllo	Impianto di provenienza	Quantità t (solidi) m³ (liquidi)	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Rame EoW	Big bag, bancali, ceste metalliche Deposito materie prime	Cu	Solido	Fatture di acquisto	Ateco srl Anzola d'Ossola (VB)	5.050	t	Annuale	Elettronica annuale

(*) Secondo categoria CECA, se applicabile

Tabella 4: Prodotti finiti

PRODOTTI FINITI IN USCITA								
Denominazione	Area di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Metodo di misurazione	Quantità t (solidi) m³ (liquidi)	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Vergelle, barre, profili, piatti e filo di rame	In area coperta, su platea in cemento	Solido	Fusione, estrusione, taglio e trafilatura	Fatture di vendita	10.000	t	Annuale	Elettronica annuale
Billette di rame	In area coperta, su platea in cemento	Solido	Fusione e taglio	Fatture di vendita	5.000	t	Annuale	Elettronica annuale

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

Tabella 5: Sottoprodotti in uscita

SOTTOPRODOTTI IN USCITA										
Denominazione	Area di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Metodo di misurazione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento t (solidi) m ³ (liquidi)	Quantità in uscita nell'anno di riferimento t (solidi) m ³ (liquidi)	Quantità complessiva in giacenza al 31/12 t (solidi) m ³ (liquidi)	Destinazione finale	Frequenza	Modalità di registrazione
Nessuno										

Tabella 6: End Of Waste in uscita

END OF WASTE IN USCITA										
Denominazione	Area di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Metodo di misurazione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento t (solidi) m ³ (liquidi)	Quantità in uscita nell'anno di riferimento t (solidi) m ³ (liquidi)	Quantità complessiva in giacenza al 31/12 t (solidi) m ³ (liquidi)	Destinazione finale	Frequenza	Modalità di registrazione
Nessuno										

5.2 Controllo radiometrico

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso o in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

Tabella 7: Controllo radiometrico

CONTROLLO RADIOMETRICO					
Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza	Data rilievo anomalia	Lotto di riferimento	Modalità di registrazione
Tutto il materiale in transito	Portale radiometrico Misuratore portatile	Ogni lotto in ingresso			Reporting mensile

5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tabella 8: Consumo di risorse idriche

CONSUMO RISORSE IDRICHE								
Fonte di approvvigionamento	Fase di utilizzo	Tipologia	Punto di misurazione	Metodo di misurazione	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Acquedotto	Altra attività	Uso civile	Ingresso proprietà	contalitri	100	mc / mese	Annuale	Elettronica annuale
					1.000	mc / anno	Annuale	Elettronica annuale
Acquedotto	Raffreddamento lingottiere billette	Raffreddamento indiretto	Ingresso proprietà	contalitri	100	mc / mese	Annuale	Elettronica annuale
					1.000	mc / anno	Annuale	Elettronica annuale

5.4 Risorse energetiche

Energia consumata / prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o le modalità di stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima.

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

Tabella 9: Risorse energetiche

ENERGIA							
Descrizione		Fase di utilizzo	Punto di misurazione	Metodo misurazione	Consumo (MWh)	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Attività produttiva e uffici	Cabina di trasformazione	Fattura acquisto (contatore)	8.000 MWh /anno	Annuale	Formato elettronico Relazione annuale
	Energia termica	---	---	---	---	Mensile / Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Produzione*	Energia elettrica immessa in rete	---	---	---	---	Mensile / Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Energia termica	---	---	---	---	Mensile / Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

* se presente

5.5 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tabella 10: Consumo combustibili

COMBUSTIBILI						
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misurazione	Consumo	Unità di misura	Frequenza
Consumo	Metano	Riscaldamento lingottiere forno downcast,	Fattura acquisto / contatore	5.000	Smc	Fatturazione mensile
		Riscaldamento ambienti e ACS		Da quantificare a consuntivo	Smc	

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

COMBUSTIBILI						
Descrizione	Fase di utilizzo	Metodo di misurazione	Consumo	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
	GPL			l / mc	Annuale	
	Gasolio			l		

Diagnosi energetica e audit energetici

Per le installazioni soggette al D.Lgs. n. 102/2014 il Gestore effettua la “diagnosi energetica” con la frequenza ivi definita, avendo cura di integrare gli obblighi derivanti dal BREF sull'efficienza energetica o dai BREF di settore.

I consumi energetici effettivi saranno valutati nel primo periodo di esercizio dell'impianto (indicativamente 6 mesi di produzione). Saranno pertanto rispettati i disposti del D.Lgs. 102/2014 in materia di efficienza energetica.

5.6 Emissioni in aria

Sorgenti di emissione convogliate: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La Ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito di A.R.P.A. Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

5.6.1 Inquinanti monitorati nelle emissioni in aria convogliate

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

Tabella 11: Emissioni convogliate in aria

EMISSIONI CONVOGLIATE IN ARIA															
PARAMETRI DESCRITTIVI									LIMITI DI EMISSIONE				AUTO-CON-TROLLI**	Modalità di registrazione / trasmissione dati	
Punto di emissione *	Impianto o attività di provenienza	Portata massima emissio-ne	Durata massima emissio-ne		Fre-quenza nelle 24 h	Tempe-ratura	Altezza punto emissio-ne	Diame-tro o lati Sezione	Impianto di abbattimento	Sostanza inquinan-te	Valo-re li-mite mg/ Nmc	Riferimen-to Normati-vo		Frequenz a	
		Nm ³ /h a 0°C e 101,3 kPa	h/ d	h/y	Continu a / disconti nua	° C	m	m oppure m x m				Fonte	BA T AE L		
E1 Utilizzando l'impianto di trattamento polveri, i valori di emissione risultano inferiori alla soglia di rilevanza (pari a 0,1 Kg/h per le polveri, 0,5 gr/h per	STEP 1 Forno di fusione down cast e deposito scorie, forno di fusione Up Cast 1, linea di colata e deposito scorie.	14.600 (portata nominale massima)	24	8.000	continua	60	11	0,7	A maniche	polveri	5	2016/1032	41-45	annuale	elettronica
										As, Cd, Cu, Pb, ΣCr	2,0	D.Lgs. 152/06 Tab A1 Classe II	10	annuale	elettronica
										CO	50,0		10	annuale	elettronica
										COT	10		10	annuale	elettronica
										IPA	0,01		10	annuale	elettronica
	STEP 2 Si aggiunge, Forno di									PCDD/F	0,1 ng I-TEQ/ Nm3		2	Annuale	elettronica

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

EMISSIONI CONVOGLIATE IN ARIA															
PARAMETRI DESCRITTIVI										LIMITI DI EMISSIONE				AUTO-CON-TROLLI**	Modalità di registrazione / trasmissione dati
Punto di emissione *	Impianto o attività di provenienza	Portata massima emissio-ne	Durata massima emissio-ne		Fre-quenza nelle 24 h	Tempe-ratura	Altezza punto emissio-ne	Diame-tro o lati	Impianto di abbat-timento	Sostanza inquinan-te	Valo-re li-mite mg/ Nmc	Riferimen-to Normati-vo		Frequenz a	
		Nm³/h a 0°C e 101,3 kPa	h/ d	h/y	Continu a / disconti nua	° C	m	m oppure m x m				Fonte	BA T AE L		
As, 0,02 g/h per Cd, 300 gr/h E2 Scarsament e rilevante	fusione Up Cast 2, deposito n.6 DryCooler									SO2	50,0		10	annuale	elettronica
										HCl	5,0		10	annuale	elettronica
	emissione scarsamente rilevante" ai sensi dell'art. 272, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.														
E3, E4, E5, E6	ACS e riscaldamento o <34 kW	Ex art. 282, comma 1 titolo II; Impianti termici civili aventi potenza termica nominale inferiore a 3 MW. Riscaldamento acqua sanitaria e / o ambienti di lavoro. Attività Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/2006													
E7	Cappa di laboratorio	In deroga, previsto alla lettera jj) Parte I dell'allegato IV degli allegati alla Parte V del D.Lgs. 152/2006													
E8 (emissione scarsamente rilevante)	Taglio billette (200 litri olio / anno)	2.500	24	5000	Continua	ambiente	12	0,3	Separator e di goccia + calza metallica	Polveri e nebbie oleose	5			alla messa in esercizio	elettronica

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

EMISSIONI CONVOGLIATE IN ARIA															
PARAMETRI DESCRITTIVI										LIMITI DI EMISSIONE				AUTO-CON-TROLLI**	Modalità di registrazione / trasmissione dati
Punto di emissione *	Impianto o attività di provenienza	Portata massima emissio- ne	Durata massima emissio- ne		Fre- quenza nelle 24 h	Tempe- ratura	Altezza punto emissio- ne	Diame- tro o lati	Impianto di abbat- timento	Sostanza inquinan- te	Valo- re li- mite mg/ Nmc	Riferimen- to Normati- vo		Frequenz a	
		Nm³/h a 0°C e 101,3 kPa	h/ d	h/y	Continu a / disconti nua	° C	m	m oppure m x m				Fonte	BA T AE L		
									+ tessuto 11,4 mq						
E9	Vasca raffreddamen to dopo forno di ricottura (fase 2)	4.000	24	3600	Continua	ambient e	12	0,35	Doppio separator e di goccia + calza metallica + tessuto 11,a mq	Polveri e nebbie oleose	5			alla messa in esercizio	elettronica
									COT	10			alla messa in esercizio	elettronica	
E10 (emissione scarsamente rilevante)	Gruppo elettrogeno diesel di emergenza 750 kVA	Non soggetto ad Autorizzazione ex art. 272, comma 1, lettera bb) Gruppi elettrogeni, alimentati a gasolio di potenza termica inf. a 1 MW.													

* Indicare tra parentesi accanto al nome se un punto di emissione è classificabile come:

- "emissione scarsamente rilevante" ai sensi dell'art. 272, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- "emissione inferiore alla soglia di rilevanza" ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

** Le metodiche analitiche di riferimento per l'effettuazione di campionamenti e analisi, nonché il relativo format per la presentazione degli esiti analitici

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

EMISSIONI CONVOGLIATE IN ARIA															
PARAMETRI DESCRITTIVI									LIMITI DI EMISSIONE			AUTO-CON-TROLLI**	Modalità di registrazione / trasmissione dati		
Punto di emissione *	Impianto o attività di provenienza	Portata massima emissio-ne	Durata massima emissio-ne		Fre-quenza nelle 24 h	Tempe-ratura	Altezza punto emissio-ne	Diame-tro o lati	Impianto di abbat-timento	Sostanza inquinan-te	Valo-re li-mite mg/ Nmc	Riferimen-to Normati-vo		Frequenz a	
		Nm³/h a 0°C e 101,3 kPa	h/ d	h/y	Continu a / disconti nua	° C	m	m oppure m x m				Fonte			BA T AE L

degli autocontrolli sono reperibili sul sito web di ARPA. Piemonte

Tabella 12: Sistemi di trattamento delle emissioni convogliate

SISTEMI DI TRATTAMENTO							
Punto emissione	Fase di produzione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
E1	Forni fusori e spillaggio	Filtri a maniche con pulizia con aria compressa in controcorrente ad azionamento automatico tramite pressostati	Filtri a maniche in tessuto non tessuto in Poliestere	nel quadro comando a bordo macchina è presente spia per evidenziare malfunzionamenti, con ripetizione in sala controllo.	Autocontrollo con laboratorio accreditato esterno una volta all'anno.	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Annuale, elettronica

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

SISTEMI DI TRATTAMENTO							
Punto emissione	Fase di produzione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
		differenziali, portata aspirazione variabile		Gestione aspiraz. tramite PLC. Sensore polverosità allo scarico.			
E8 (emissione scarsamente rilevante)	Taglio billette (200 litri olio / anno)	Separatore di goccia + calza metallica + tessuto 11,4 mq	Filtri a maniche in tessuto non tessuto in microfibre di vetro	Manutenzione come da manuale del costruttore	Autocontrollo con laboratorio accreditato alla messa in esercizio	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Annuale, elettronica
E9	Vasca raffreddamento dopo forno di ricottura (fase 2)	Doppio separatore di goccia + calza metallica + tessuto 11,a mq	Filtri a maniche in tessuto non tessuto in microfibre di vetro	Manutenzione come da manuale del costruttore	Autocontrollo con laboratorio accreditato alla messa in esercizio	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Annuale, elettronica

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

5.6.2 Emissioni diffuse

Tabella 13: Emissioni diffuse

EMISSIONI DIFFUSE							
Fase di produzione	Modalità di prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Modalità di misurazione	Valore [kg/anno]	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
Si rimanda alla prescrizione 8 del Cap.4 PRESCRIZIONI MATRICE ARIA							

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

5.6.3 Emissioni odorigene

Tabella 14: Emissioni odorigene

EMISSIONI ODORIGENE				
Punti sorgente emissiva	Dispositivi/modalità di gestione per il contenimento degli odori	Descrizione della misurazione	Frequenza	Modalità di registrazione
E1	Da definire	Da definire	Quadrimestrale (dalla messa a regime dell'impianto)	Da definire

Vedi punto 12 Cap 4

5.7 SCARICHI IDRICI (DIRETTI/INDIRETTI)

Nell'impianto di via dell'Industria 3 di Piedimulera (VB) non sono previsti scarichi idrici nè di acque industriali nè di acque meteoriche ed ovviamente non sono presenti impianti di depurazione delle acque in scarico.

5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (qualora previsti)

Tabella 15: Inquinanti all'ingresso del depuratore (qualora previsti e tenendo in considerazione i tempi di ritenzione del depuratore)

INQUINANTI ALL'INGRESSO DEL DEPURATORE							
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misurazione	Valore	Unità di misura	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
Nessuno scarico di acque reflue industriali - Nessun impianto di depurazione previsto							

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Tabella 16: Inquinanti all'uscita del depuratore

INQUINANTI ALL'USCITA DEL DEPURATORE								
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h / giorno	Durata emissione gg / anno	Metodo di misurazione **	Valore	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Nessun impianto di depurazione previsto								

(*) *Ad esempio:* - pHmetro sezione flocculazione

- pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
- conducimetro prima dello scarico finale
- torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)
- misuratore di portata

(**) *Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL*

In casi particolari, qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore i calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti. E' possibile comunque prevedere le modalità alternative di monitoraggio previste dalle BATc.

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

Tabella 17: Gestione impianto di depurazione

GESTIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE							
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuna sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione / conservazione dati
Nessun impianto di depurazione previsto							

5.7.3 Inquinanti monitorati allo scarico in assenza di depuratore

Tabella 18: Inquinanti monitorati allo scarico in assenza di depuratore

INQUINANTI ALLO SCARICO IN ASSENZA DI DEPURATORE								
Punto prelievo	Parametro	Durata emissione h / giorno	Durata emissione gg / anno	Metodo di misurazione **	Valore	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Nessuno scarico di acque reflue industriali								

(*) Ad esempio: - pHmetro sezione flocculazione
- pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
- conducimetro prima dello scarico finale
- torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)
- misuratore di portata

(**) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
 GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

Tabella 19: Acque di prima pioggia trattate

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA TRATTATE						
Punto prelievo	Parametro	Metodo di misurazione	Valore	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Non è previsto alcun sistema di separazione/trattamento per le acque di prima pioggia.						

5.8 Rumore

Verrà effettuata una verifica dell'impatto acustico entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto e, se verranno verificati superamenti rispetto a quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale, verranno prese le opportune contromisure.

In seguito, verrà effettuata una nuova verifica dell'impatto acustico, ai sensi della normativa vigente, attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti verranno trasmessi con il report annuale.

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

5.9 Rifiuti prodotti

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto: la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti prodotti devono essere tenute presso l'impianto (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tabella 20: Rifiuti prodotti

RIFIUTI PRODOTTI										
Denominazione	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	Pericolosità	Modalità di controllo e analisi *	Parametro	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	10.06.02	Big bag / cassoni metallici	Forni di fusione	Impianto di SIMAR SpA - Marghera R13	-	Analisi di caratterizzazione presso laboratorio accreditato			Primo conferimento	Annuale, elettronica
Polveri e particolato	10.06.04	Big bag	Trattamento fumi	Impianto di SIMAR SpA - Marghera R13	-	Analisi di caratterizzazione presso laboratorio accreditato			Primo conferimento	Annuale, elettronica
rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	10.06.06*	Big bag	Trattamento fumi	Impianto di SIMAR SpA - Marghera R13	Da verificare					Annuale, elettronica
rifiuti prodotti dal trattamento	10.06.09*	Big bag	Impianto trattamento acque	SEPI Ambiente srl Torino R13	Da verificare					Annuale, elettronica

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

RIFIUTI PRODOTTI										
Denominazione	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	Pericolosità	Modalità di controllo e analisi *	Parametro	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
delle acque di raffreddamento, contenenti oli										
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	10.06.10	Big bag	Impianto trattamento acque	Impianto di SIMAR SpA - Marghera R13	-				Primo conferimento	Annuale, elettronica
Olio di scarto	13.02.05*	IBC posto su bacino di contenimento	Manutenzione e impianti	Impianto SE PI Ambiente srl - Settimo T. (TO) R13	HP4-HP5	Analisi di caratterizzazione presso laboratorio accreditato			Primo conferimento / autorizzazione e recuperatore	Annuale, elettronica
Imballaggi in carta e cartone	15.01.01	Cassone metallico scarrabile	Imballaggi delle materie prime e di consumo	Impianto Fioritto srl R13	-					Annuale, elettronica
Plastica	15.01.02	Cassone metallico scarrabile	Imballaggi delle materie prime e di consumo	Impianto Fioritto srl R13	-					Annuale, elettronica
Imballaggi in legno	15.01.03	Cumulo a terra / Cassone	Bancali rotti provenienti assieme alle	Impianto SEPI Ambiente srl - Settimo T. (TO)	-					Annuale, elettronica

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

RIFIUTI PRODOTTI										
Denominazione	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	Pericolosità	Modalità di controllo e analisi *	Parametro	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
		metallico scarrabile	materie prime	R13						
Imballaggi misti	15.01.04	Cassone metallico scarrabile	Imballaggi metallici	Impianto SEPI Ambiente srl – Settimo T. (TO) R13	-					Annuale, elettronica
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	Cassone metallico scarrabile	Imballaggi delle materie prime e di consumo	Impianto SEPI Ambiente srl – Settimo T. (TO) R13	Da verificare	Analisi di caratterizzazione presso laboratorio accreditato			Primo conferimento / autorizzazione e recuperatore	Annuale, elettronica
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	Big bags / bancali	Attività produttiva e vestiario, DPI usati, ecc.	Impianto SEPI Ambiente srl – Settimo Torinese (TO) R13	HP4-HP5 D15	Analisi presso laboratorio accreditato			Primo conferimento / autorizzazione e recuperatore	Annuale, elettronica
Soluzioni acquose pericolose	16.10.01*	IBC posto su bacino di contenimen	Manutenzion e vasche di raffreddamen	Tecnoacque Cusio SPA R13	Da definire	Analisi presso laboratorio			Primo conferimento /	Annuale, elettronica

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

RIFIUTI PRODOTTI										
Denominazione	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	Pericolosità	Modalità di controllo e analisi *	Parametro	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
(Emulsioni con lubrificanti di scarto)		to	to vergelle			accreditato			autorizzazione e recuperatore	
soluzioni acquose di scarto non pericolose	16.10.02	Nei circuiti di raffreddamento / IBC su bacino di contenimento	Acque dei circuiti di raffreddamento	Tecnoacque Cusio SPA R13	-	Analisi presso laboratorio accreditato			Primo conferimento / autorizzazione e recuperatore	Annuale, elettronica
Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	16.11.03*	Cassone metallico scarrabile	Manutenzione straordinaria forni fusori	Impianto SEPI Ambiente srl – Settimo T. (TO) R13	Da definire	Analisi presso laboratorio accreditato			Primo conferimento / autorizzazione e recuperatore	Annuale, elettronica
altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche,	16.11.04	Cassone metallico scarrabile	Manutenzione e straordinaria forni fusori	Da definire		Analisi presso laboratorio accreditato				Annuale, elettronica

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

RIFIUTI PRODOTTI										
Denominazione	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	Pericolosità	Modalità di controllo e analisi *	Parametro	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione
diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03										

*Nella tabella sono riportati rifiuti pericolosi e non “a specchio”, di cui potrebbe venire prodotto uno solo dei due, al momento non definibile quale.
In caso di codici a specchio gli esiti analitici sono corredati dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo.

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

5.10 Suolo e acque sotterranee

Nel caso in cui, a seguito di una valutazione di possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee che individua le sostanze pericolose pertinenti, il Gestore debba redigere la relazione di riferimento, il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee verrà eseguito nei punti e con le frequenze riportate nella relazione e valutate in sede di istruttoria (Monitoraggio diretto).

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C. nel corso dell'istruttoria, si ritiene comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di monitoraggio indiretto basato sulla verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Per il monitoraggio indiretto si faccia riferimento a quanto indicato nell'Allegato 3 - *Procedura di monitoraggio indiretto del suolo e delle acque sotterranee* - delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (es. l'integrità dei piazzali, tenuta delle vasche, dei lagoni e dei serbatoi interrati e fuori terra, tenuta del piping, ecc.). A tale proposito si faccia riferimento a quanto prescritto al punto 4 del cap.3 PRESCRIZIONI MATRICE ACQUA E SUOLO.

Eventualmente potranno essere, comunque, previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA utilizzando le tabelle di seguito riportate.

Tabella 21: Monitoraggio del suolo.

SUOLO							
Punto di prelievo	Modalità di campionamento	Parametro	Unità di misura	Limiti	Metodo di misurazione	Frequenza	Modalità di registrazione
CR01 CR02 CR03 CR04 CR05 vedi piano monitoraggio terreni	Carotaggio fino a 2 metri con prelievo campione nel primo e nel secondo metro	Cd As Cr tot Cr VI Ni Pb Zn Hg Cu IPA Co Idrocarb. C>12	mg/kg	Rif. D.Lgs. 152/2006, parte IV, titolo V, all. 5, tab. 1 col. B	Come proposto nel piano di monitoraggio terreni, con campionamento ed analisi affidate a laboratorio esterno certificato.	Dopo 10 anni dalla messa in esercizio	elettronica

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

Tabella 22: Monitoraggio delle acque sotterranee

ACQUE SOTTERRANEE							
Punto di prelievo	Modalità di campionamento	Parametro	Unità di misura	Limiti	Metodo di misurazione	Frequenza	Modalità di registrazione
Pz1 Pz2 Pz3 Vedi piano di monitoraggio acque sotterranee e allegato	Prelievo idrico (acque di falda) da n. 3 piezometri	Cu Sn Ag Zn Fe Mn Idrocarburi Tot.	mg/l	Rif. D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta All.5 Tab. 2	Come proposto nel piano di monitoraggio acque di falda, con campionamento ed analisi affidate a laboratorio esterno certificato.	(triennale)	elettronica
		As Cd Ni Pb	mg/l	Rif. D.Lgs. 152/2006 Parte Terza All.1 Tab. 3	Come proposto nel piano di monitoraggio acque di falda, con campionamento ed analisi affidate a laboratorio esterno certificato.	(triennale)	elettronica
		PFAS (*)	µg/l	Rif. D.Lgs. 152/2006 Parte terza All.1 tab. 3 (**)	Come proposto nel piano di monitoraggio acque di falda, con campionamento ed analisi affidate a laboratorio esterno certificato.	(triennale)	elettronica
		pH Conducibilità Misura soggiacenza	Unità di pH µS/cm (20°C) m	Conoscitivi	Come proposto nel piano di monitoraggio acque di falda, con campionamento ed analisi affidate a laboratorio esterno certificato.	(triennale)	elettronica

(*) Per i metodi si rimanda alla gerarchia richiamata nel paragrafo n 3. **COMPONENTI AMBIENTALI** del PMC. Il limite di quantificazione dovrà essere pari almeno a 1/10 del limite di legge.

(**) Riferimento colonna VALORI SOGLIA (interazione acque superficiali per i parametri PFOA e PFOS) e riferimento colonna VALORI SOGLIA per i parametri PFPeA, PFHxA e PFBS. I risultati dovranno essere espressi in µg/l con associata l'incertezza di misura per valori superiori al limite

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

Tabella 23: Monitoraggio di vasche e sistemi di contenimento

VASCHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO											
Struttura di contenimento	Contentore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
N. identificativo area di stoccaggio (da planimetria)	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
1 Vasca acqua di raffreddamento calda a doppia parete	presenza liquido nella doppia parete	M	Registro elettronico			Registro elettronico	Se pompe e valvole non funzionanti, si ferma il processo. Sul registro manutenzioni vengono annotate le manutenzioni effettuate.		Registro elettronico	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting (valutazione caso per caso)
2 Vasca acqua di raffreddamento fredda a doppia parete	presenza liquido nella doppia parete	M	Registro elettronico								
3 Pozzo di colata in acciaio				perdite sotto serbatoio	M						
4 Serbatoio di depurazione doppia parete	presenza liquido nella doppia parete	M	Registro elettronico								

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

VASCHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO											
5 Serbatoio di depurazione				perdite sotto serbatoio	M						
6 Serbatoio di depurazione				perdite sotto serbatoio	M						
7 Area materie prime	Solide poste su pavimentazione in cemento										
8 Area materie ausiliarie	Liquidi in IBC e fusti metallici	S	nessuna	Bacino di contenim ento	S	nessuna					
9 rifiuti pericolosi	Liquidi in IBC e fusti metallici	S	nessuna	Bacino di contenim ento	S	nessuna					
10 Rifiuti non pericolosi	Liquidi in IBC e fusti metallici	S	nessuna	Bacino di contenim ento	S	nessuna					
11 Prodotti finiti	Solidi posti su pavimentazione in cemento										

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino
M = mensile, S = semestrale, A = annual.

La posizione delle aree di stoccaggio è riportata nella planimetria aree deposito – Allegato B2.

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

PROVINCIA



VERBANO CUSIO OSSOLA

Tabella 24: Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento

VERIFICHE DI TENUTA DEI SISTEMI DI CONTENIMENTO				
N. identificativo area di stoccaggio (da planimetria)	Nome commerciale - sostanza chimica	Struttura di contenimento	Data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/ prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto	Eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo
1	Acqua di raffreddamento in circuitto chiuso	Serbatoio a doppia parete in polipropilene		
2		Serbatoio a doppia parete in polipropilene		
3		Serbatoio in acciaio		
4		Serbatoio a doppia parete in polipropilene		
5		Decantatore in vetroresina su bacino di contenimento in CA		
6				
7	Materie prime: Rame catodo, bricchetti, paccotti	Pavimento in CA		
8	Materie ausiliarie: carbone di legna, grafite, carbon black, gilcar Plus 46, HRM-32, CC-81, RA-400, L-MF-225	Pavimento in CA Prodotti liquidi su bacini di contenimento in plastica / metallo di adeguata capacità		
9	Tutti i rifiuti pericolosi	Pavimento in CA, cassoni scarrabili, ceste metalliche, big bag, fusti e IBC. Liquidi su bacini di contenimento		
10	Tutti i rifiuti non pericolosi			
11	Prodotti finiti in rame	Pavimento in CA		

Non esistenti ne previste cisterne per gasolio interrate.

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

6. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

6.1. Sistema di Gestione Ambientale

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.

Tabella 25: Report Audit SGA

AUDIT SGA (REPORTING)			
Audit (interno/esterno)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese

6.2. Sistemi di controllo

Tabella 26: Report manutenzione sistemi di controllo

SISTEMI DI CONTROLLO							
Macchinario, Apparecchiatura	Strumentazione di controllo	Parametro/i	Operazione eseguita	Frequenza	Effettuata da	Eventuale Malfunzionamento (data e descrizione)	Modalità di registrazione/ conservazione dati
			Es. Taratura				Es. Schede, Registri, ecc. e Reporting

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

6.3. Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tabella 27: Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

MANUTENZIONE MACCHINE						
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento	Frequenza di controllo	Modalità di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione / conservazione dati
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Es. Schede, Registri, ecc. e Reporting

Qualora prescritte il Gestore riporta nel Reporting le Comunicazioni relative a manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione.

6.4. Eventi accidentali

Tabella 28: Eventi accidentali

EVENTI ACCIDENTALI						
Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del)
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Es. Schede, Registri, ecc. e Reporting

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1. Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

E' opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tabella 29: Indicatori di performance

INDICATORI DI PERFORMANCE					
Indicatore	Valore	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua per unità di prodotto	0,1	Mc / ton rame prodotto	C	annuale	Formato elettronico Relazione Annuale
Consumo d'energia per unità di prodotto	530	kWh / ton rame prodotto	C	annuale	
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	Non applicabile		---		
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	Da verificare	Flusso di massa polveri camino E1 / ton rame prodotto	C	annuale	
Produzione di rifiuti EER 10.06.02 (scorie e schiumature della produzione secondaria del rame) per unità di prodotto	0,6% sul rame in ingresso impianto	% di scorie da smaltire come rifiuto, sul rame prodotto	C (occorre fare rapporto tra rame in ingresso impianto e rame prodotto)	annuale	

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

INDICATORI DI PERFORMANCE					
Indicatore	Valore	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Produzione specifica di rifiuti	0,01	Ton tot rifiuti / ton rame prodotto	C	annuale	

*M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2. Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tra gli indicatori proposti, vista la fase progettuale dell'impianto, se ne indicano due che sono al momento degli obiettivi da verificare.

Gli altri indicatori non sono al momento applicabili, sebbene potranno diventarlo, dopo il completamento dello step 2; ad oggi non vi sono parametri di riferimento. Per esempio l'indicatore del consumo energetico può essere monitorato, ed assunto come parametro di riferimento, solo dopo la completa messa in esercizio dell'impianto (sia step 1 che step 2).

Tabella 30: Indicatori della circolarità dell'installazione

INDICATORI DI CIRCOLARITA' DELL'INSTALLAZIONE					
Indicatore	Valore	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	30%	Ton / ton	C	Annuale	Formato elettronico Relazione Annuale
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)	---				
Rifiuti prodotti inviati a recupero	95%	Ton / ton	C	Annuale	

Settore III

ASSETTO DEL TERRITORIO
GEORISORSE E TUTELA FAUNISTICA

INDICATORI DI CIRCOLARITA' DELL'INSTALLAZIONE					
Indicatore	Valore	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)	---				
Utilizzo di acqua recuperata	---	mc/anno			
Riduzione del consumo idrico	---	% su anno precedente			
Riduzione del consumo energetico	---	% su anno precedente			
Iniziative di simbiosi industriale	---	--	--		
Indice di recupero rifiuti annuo	95%	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti	C	Annuale	

*M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

8. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

8.1 Modalità di conservazione dati

La Ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

8.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro, il 31/05 di ogni anno la Ditta dovrà procedere alla comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'Azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi:

- un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati;
- una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti;
- tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati;
- un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità o non conformità rilevate e occorse;
- un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore

Si faccia eventualmente riferimento a quanto contenuto nel cap. 4 delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo".

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato editabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di A.R.P.A. Piemonte al seguente indirizzo <https://www.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

Si faccia eventualmente riferimento a quanto contenuto nel cap. 4 delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo".



I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

6.1. Informazioni PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente all'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) motivo di esclusione dalla dichiarazione;
2. nel caso il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) inserimento nel format dei dati contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.